



La Cattedrale sul Lago

*Notiziario del Duomo di Como
Ottobre 2022*

Dalla chiesa edificio alla Chiesa corpo di Cristo

In questi mesi la vita della nostra Cattedrale è stata al centro di alcuni momenti che hanno segnato la vita della nostra Diocesi. Nella Vigilia di Pentecoste, sabato 4 giugno, il nostro vescovo Oscar ha chiuso il Sinodo diocesano. L'undicesimo Sinodo della Chiesa comense, il primo dopo il Vaticano II, ha visto i delegati impegnati in un lavoro fortemente influenzato dalla pandemia, che si è articolato per diversi anni, su diverse sessioni, celebrate a Como, nella chiesa di Sagnino e a Morbegno, in quella di San Giuseppe. La solenne apertura era avvenuta in Duomo, nella festa del Battesimo del Signore, nell'anno 2020. Un lungo cammino per discernere come la Chiesa di Como possa essere testimone della misericordia di Dio, per l'uomo d'oggi, chiamato a riconoscere Gesù Cristo come l'unico Signore.

Il 31 agosto ha visto la Cattedrale riempirsi di sacerdoti (oltre 150), diaconi, consacrate, fedeli laici. In questa data, infatti, si celebra il Santo Patrono della città e della Diocesi, Sant'Abbondio, quarto della serie dei vescovi (i primi 22 sono considerati, per antichissima tradizione, Santi). È stata anche l'occasione di stringersi attorno al nostro Vescovo, da pochi giorni creato cardinale da Papa Francesco, a Roma, nel Concistoro del 27 Agosto.

Un cardinale, ha ricordato papa Francesco ai nuovi porporati, ama la Chiesa, sempre con il medesimo fuoco spirituale, sia trattando le grandi questioni sia occupandosi di quelle piccole; sia incontrando i grandi di questo mondo – deve farlo, tante volte –, sia i piccoli, che sono grandi davanti a Dio. Il sommo Pontefice ha richiamato ai neo eletti l'esempio del cardinal Casaroli, giustamente celebre per il suo sguardo aperto ad assecondare, con dialogo sapiente e paziente, i nuovi orizzonti dell'Europa dopo la guerra fredda, al contempo un gigante della diplomazia, “martirio della pazienza”

e uomo di finissima carità verso i giovani detenuti in un carcere minorile di Roma. Potremmo infine rimarcare due celebrazioni, ormai tradizionali e partecipate in Duomo. Fortunatamente, almeno per ora, si rinnovano di anno in anno: si tratta delle ordinazioni dei nuovi presbiteri e dei nuovi diaconi. Nel mese di giugno, il vescovo Oscar ha ordinato preti due giovani del nostro Seminario: don Jacopo Compagnoni e don Davide Corti. Ci ricorda il rito di ordinazione: “È dovere di tutti i fedeli della Diocesi accompagnare con la preghiera i candidati al presbiterato. (OP 115). E, ancora, al numero seguente: “Poiché il presbitero viene costituito a servizio di tutta la Chiesa particolare, all'ordinazione dei presbiteri si inviti il clero e il popolo in modo che si abbia il maggior numero di partecipanti alla celebrazione”. Possiamo quindi comprendere l'importanza di questo momento che, in Cattedrale, coinvolge l'intera Chiesa diocesana. Analogo discorso vale per l'ordinazione dei diaconi. Da tradizione si celebra il secondo sabato di settembre. Quest'anno sono stati quattro i candidati: Alessio Cifani (Santa Brigida in Ponzate), Tommaso Daminato (Beata Vergine Annunciata in Albiolo), Roberto Stimamiglio (San Martino in Rebbio), Simone Tettamanti (San Michele in Rovenna).

Se i credenti che ci hanno preceduto hanno saputo costruire l'edificio materiale come espressione della loro unità e della loro fede, così anche noi uomini e donne credenti del nostro tempo siamo chiamati a entrare nell'edificio cattedrale per partecipare in modo pieno e attivo alle celebrazioni del culto, soprattutto alla medesima Eucaristia presieduta dal vescovo. Solo così potremo diventare chiesa e rinnovare l'impegno a edificarci ogni giorno come tempio santo del Signore.

don Simone Piani
maestro delle celebrazioni liturgiche

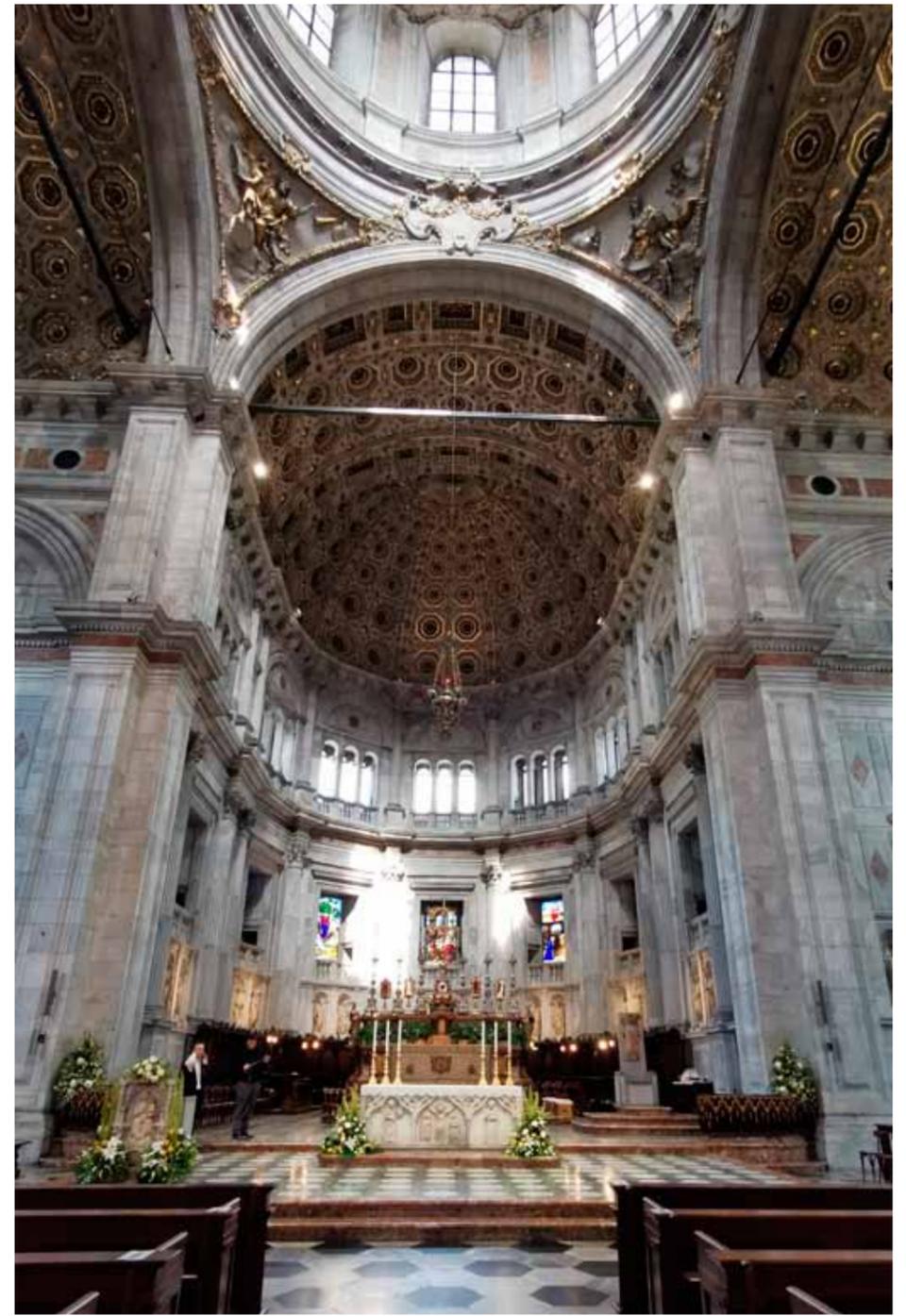
Dalla Cattedrale sul lago all'Italia e al mondo

Consacrazioni episcopali in Cattedrale nel corso del '900. Il Duomo di Como ha visto svolgersi per sette volte questo rito che è il più solenne della liturgia cattolica

Arte, storia e liturgia si fondono con mirabile armonia nella vita della nostra Cattedrale e ne costituiscono gli elementi che consentono al visitatore di ammirare il bello, di percepire tanti aspetti della storia della città di Como e di divenire partecipi della presenza divina che si manifesta nelle sacre celebrazioni, con particolare riguardo a quelle presiedute dal vescovo. Tra le celebrazioni si distingue per il suo particolare significato quella di ordinazione episcopale e, nel corso del Novecento, il Duomo di Como ha visto svolgersi per sette volte questo rito che è il più solenne della liturgia cattolica.

Il 5 gennaio 1913, dopo che da tem-

po memorabile non si registrava in Cattedrale un simile evento, viene ordinato vescovo il vicario generale, **mons. Tomaso Trussoni** (1856-1940), nativo di Fraciscio ed eletto arcivescovo di Cosenza. La sua nomina alla sede calabrese si inserisce in una specifica strategia della Santa Sede, inaugurata da San Pio X e proseguita da Benedetto XV e da Pio XI: inviare nelle diocesi del meridione d'Italia pastori non immischiati nelle tradizioni e nelle consuetudini locali, per tentare di porre rimedio a gravi problematiche di ordine pastorale, morale ed organizzativo. Il ministero cosentino di monsignor Trussoni si concluse nel 1934, quando il prelato ritornò in diocesi, stabilendosi a Chiavenna, dove rimase fino alla



morte.

Si dovrà attendere fino al 7 dicembre 1924 per vedere un altro presbitero elevato alla pienezza del sacerdozio. Si trattava di **mons. Tranquillo Silvestri** (1876-1949). Nato a Livigno

ed ordinato prete a Como, maturò in breve tempo il proposito di partire per le terre di missione. Entrato nel 1907 nell'istituto dei Comboniani, fu subito destinato alla missione del Sudan, nella quale profuse ogni sua energia, anche a discapito della salute. A coronamento delle sue fatiche apostoliche, fu infine eletto vicario apostolico di Khartoum, incarico che mantenne fino al 1933, anno del suo definitivo rientro in patria. Monsignor Silvestri trascorse quindi alcuni anni in Alta Valtellina, abitando in arcipretura a Bormio e rendendosi sempre disponibile per ogni servizio al quale veniva chiamato nelle varie parrocchie. Si ritirò infine in totale solitudine nell'istituto comboniano di Rebbio dove chiuse la sua laboriosa giornata terrena senza mai dimenticare, come sottolineò don Giuseppe Brusadelli, "i capelli ricciuti e la faccia glabra dei piccoli sudanesi". Riposa ora nel cimitero di Livigno.

"Magnificenza di sacri riti in Cattedrale per la consacrazione episcopale di s.e. **mons. Giacomo Zaffrani**". Così titolava in prima pagina il quotidiano diocesano "L'Ordine", descrivendo il rito di ordinazione, tenutosi



MONS. TOMASO TRUSSONI

S. E. Mons. Tomaso Trussoni, Arcivescovo di Cosenza



MONS. TRANQUILLO SILVESTRI



MONS. GIACOMO ZAFFRANI

il 30 ottobre 1932. Mons. Zaffrani (1878-1960) era nato a Casalzuigno e, al momento dell'elezione a vescovo di Guastalla, ricopriva l'incarico di vicario generale e di professore di teologia dogmatica in seminario. Resse la diocesi emiliana fino alla morte, affiancato nell'ultimo anno di governo dal vescovo coadiutore, monsignor Angelo Zambarbieri. Mons. Zaffrani è sepolto nella chiesa parrocchiale di Casalzuigno. Come fu per mons. Silvestri tredici anni prima, anche l'ordinazione episcopale di **mons. Alfredo Lafranconi** (1888-1959), svoltasi in Duomo il 29 agosto 1937, si inserisce nel solco dell'apertura missionaria della nostra diocesi. Nato a Mandello del Lario, frequentò i corsi nel seminario di Como fino alla seconda teologia ed entrò quindi nel P.I.M.E. dove nel 1911 fu ordinato prete ed inviato in Birmania. Intenso, multiforme e non privo di tribolazioni il ministero in Birmania del padre Lafranconi. Tornò in Italia nel 1935 per assumere l'incarico di Procurato-

re generale del P.I.M.E. ma dopo soli due anni Pio XI lo destinò a reggere il vicariato apostolico di Toungoo in Birmania, eretto poi in diocesi nel 1955. Colpito infine da un tumore che non lasciava alcuna speranza, manifestò il proposito di concludere i suoi giorni in Birmania ed accettò di rientrare solo su ordine del Superiore dell'istituto. Si spense a Milano nella casa madre del P.I.M.E. e riposa nel cimitero dei missionari, a Villa Grugana di Calco. Il quinto vescovo ordinato in Cattedrale nel ventesimo secolo fu **mons. Clemente Gaddi** (1901-1993). Il rito si svolse in duomo il 6 settembre 1953. Come i vescovi Alfredo e Dante Lafranconi (e come anche mons. De Battista, consacrato però nella sua parrocchia di origine) anche mons. Gaddi era originario del mandellasco, più precisamente di Somanà. Docente di teologia dogmatica nel seminario maggiore di Como, fu nominato nel 1945 prevosto di Cernobbio e nel 1948 divenne provi-

cario generale. Di carattere volitivo ed energico, era assai apprezzato in diocesi per la sua solida preparazione dottrinale e per la chiarezza espositiva con la quale sapeva tenere sempre alta l'attenzione di chi lo ascoltava nelle omelie, nelle lezioni e nelle conferenze. La sua elezione a vescovo di Nicosia fu salutata con entusiasmo ma anche con rammarico in quanto la comunità diocesana rimaneva priva di un sacerdote che costituiva una figura di sicuro spicco e di fondamentale riferimento. Il ministero episcopale di mons. Gaddi durò 40 anni. Da Nicosia fu trasferito nel 1962 a Siracusa, in qualità di vescovo coadiutore con diritto di successione. Tuttavia, l'anno successivo Paolo VI lo destinò a guidare la diocesi di Bergamo, che resse fino al 1977, con il titolo di arcivescovo "ad personam". Rimase nella città orobica per ancora 16 anni, fino alla morte. È sepolto nella cripta della Cattedrale di Bergamo. Dalla consacrazione di mons. Gaddi trascorsero ben 38 anni prima che un altro prete diocesano fosse eletto vescovo. Il 6 aprile 1991 Giovanni Paolo II scelse come nuovo arcivescovo di Ancona-Osimo il vicario generale, **mons. Franco Festorazzi** (1928-2021). Ricevette l'ordinazione in duomo il 18 maggio 1991, vigilia di Pentecoste, alla presenza del novantenne mons. Gaddi. La sua memoria è ancora assai viva non solo a Como ma anche al di fuori dei confini diocesani. Insigne biblista, dopo aver frequentato la Gregoriana ed il Pontificio Istituto Biblico, fu a lungo docente di sacra Scrittura nei seminari diocesani e presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale

a Milano. La sua attenzione e la sua riflessione si rivolsero principalmente all'Antico Testamento e gli consentirono di pubblicare testi di particolare rilievo e spessore, tra i quali "La Bibbia e il problema delle origini" (1967), "Introduzione alla storia della salvezza" (1973) e "Gli scritti dell'Antico Testamento" (1985). Il suo servizio episcopale nelle Marche si concluse nel 2004 e fu caratterizzato da momenti significativi quali le celebrazioni del millenario della Cattedrale di san Ciriaco, del bicentenario del santo Crocifisso di Osimo e la visita di San Giovanni Paolo II, il 30 maggio 1999. Ritornò quindi nella nativa diocesi comense, risiedendo nella parrocchia cittadina di S. Agostino e rendendosi disponibile con semplicità ed amabilità a svolgere il suo ministero di vescovo in Cattedrale o nelle parrocchie ove fosse invitato. I suoi funerali furono celebrati in duomo dall'arcivescovo metropolitano di Milano, mons. Mario Delpini, e la sua salma riposa nella tomba di famiglia, presso il cimitero di Albate. Trascorsi pochi mesi dall'elezione di mons. Festorazzi, la Diocesi di Como fu di nuovo onorata dalla nomina a vescovo di Savona di **mons. Dante Lafranconi**, nato a Mandello del Lario nel 1940. La sua ordinazione, tenutasi in duomo il 25 gennaio 1992, fu l'ultima che si celebrò in diocesi nel secolo scorso. Novello sacerdote, fu destinato a proseguire gli studi universitari a Roma dove frequentò la Gregoriana, conseguendo la licenza in Storia della Chiesa, e l'Accademia Alfonsiana, diplomandosi in teologia morale. Al ritorno in diocesi, divenne vicerettore del seminario maggiore, svolgendo nel contempo il ruolo di apprezzato e rigoroso docente di teologia morale ed in seguito anche di storia ecclesiastica e di patrologia. La sua profonda preparazione indusse il vescovo mons. Ferraroni a nominarlo delegato per la pastorale della famiglia e mons. Maggiolini a sceglierlo come vicario episcopale per la cura dei preti del primo decennio di ordinazione. Dopo avere retto per nove anni la diocesi di Savona-Noli, fu trasferito alla sede di Cremona dove concluse il suo ministero attivo nel gennaio del 2016. Conferì l'ordinazione episcopale al suo successore, mons. Antonio Napolioni, e rimase a Cremona, mantenendo sempre una cordiale relazione con la nostra diocesi, intervenendo in varie occasioni di anniversari, funerali ed altre significative ricorrenze.

MASSIMO GUGGIARI



GIUGNO 2022 - ORDINAZIONI PRESBITERALI



SETTEMBRE 2022 ORDINAZIONI DIACONALI



GIUGNO 2022 - ORDINAZIONI PRESBITERALI



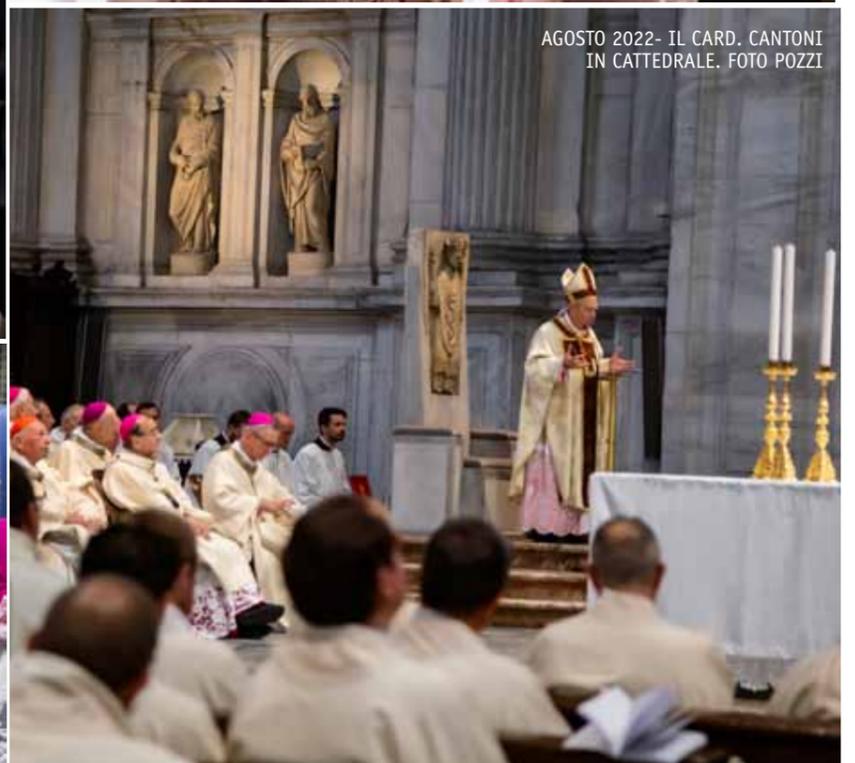
GIUGNO 2022 - CONSEGNA DOCUMENTO FINALE DEL SINODO DIOCESANO



AGOSTO 2022 - L'INGRESSO DEL CARD. CANTONI IN CATTEDRALE. FOTO POZZI



AGOSTO 2022 - IL SALUTO DEL CARD. CANTONI AL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE. FOTO POZZI



AGOSTO 2022- IL CARD. CANTONI IN CATTEDRALE. FOTO POZZI



AGOSTO 2022- L'ACCOGLIENZA AL CARD. CANTONI IN PIAZZA DUOMO. FOTO POZZI